



Coordinamento Sindacale Unitario Polizia Penitenziaria

Pavia, 18 Ottobre 2021

Al Dr. Pietro Buffa
Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia
MILANO

E, per opportuna conoscenza;

Al Sig. Prefetto
Dr.ssa Paola Manella
Piazza Guicciardi, 1- **PAVIA**

Al Sig. Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Presidente Dr. Bernardo Petralia
Via Largo Luigi Daga nr.2 – **ROMA**

Al Dr. Massimo Parisi
Direttore della Direzione Generale
del Personale e delle Risorse
Via Largo Luigi Daga nr.2 – **ROMA**

Alla Dr.ssa Ida Del Grosso
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Ufficio del Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Via Largo Luigi Daga nr.2 – **ROMA**

Alla Segreteria Regionali Organizzazioni Sindacali
LORO SEDI

OGGETTO: CASA CIRCONDARIALE DI PAVIA - CRITICITÀ SULLA SICUREZZA DEL PERSONALE CONNESSA ALLA GESTIONE DI DETENUTI – PROSEGUIMENTO DELLO STATO DI AGITAZIONE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA, COMUNICAZIONE DELLE INIZIATIVE DI PROTESTA SINDACALE CHE CULMINERÀ CON UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA PER IL GIORNO 10 NOVEMBRE 2021 PRESSO IL P.R.A.P. DI MILANO.

Signor Provveditore,

le scriventi OO.SS. comunicano alla S.V. che in data 12/10/2021 hanno tenuto un'assemblea sindacale col personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso l'Istituto della Casa Circondariale di Pavia. Durante la discussione sono emerse molteplici problematiche legate ai comportamenti violenti ed aggressivi di alcuni detenuti, che stanno divenendo particolarmente pericolosi come quello già accaduto qualche giorno fa



Coordinamento Sindacale Unitario Polizia Penitenziaria

quando un detenuto ha preso in ostaggio un Agente usando una lama affilata costruita artigianalmente puntandola pericolosamente alla gola dell'operatore, episodio che fortunatamente si è risolto dopo momenti di forte apprensione per il serio pericolo corso dall'Agente. L'episodio di cui sopra alimenta una triste statistica, particolarmente intensa in questo ultimo periodo, tra cui quello dell'incendio provocato da un detenuto, quello della distruzione di una cella ad opera di un altro soggetto che ha demolito di tutto, pareti e suppellettili in cella, persino danneggiando le tubature idriche, tale da allagare l'intera sezione e il piano terra. In tale ultimo evento, durante l'intervento della Polizia Penitenziaria finalizzato ad evitare allagamenti o corto circuiti, purtroppo uno degli Agenti è rimasto gravemente infortunato. Dall'analisi dei casi, emerge fin troppo chiaramente che i responsabili di tali eventi sono sempre o quasi soggetti affetti da patologie mentali e/o disturbi del comportamento che non hanno nessun problema a mettere a rischio la salute del personale. Orbene, se da un punto di vista strutturale o gestionale poco o nulla si può fare rispetto alla gestione di simili soggetti, quello che ci si aspetta dall'Amministrazione è che almeno possano subire provvedimenti disciplinari o trattamentali, tali da attenuare le statistiche di condotte violente.

Invece, i detenuti spesso non vengono allontanati dall'Istituto, o peggio, neanche di sezione o addirittura non ne viene neanche modificato il trattamento. Con il chiaro messaggio per tutti: **“posso anche picchiare un Agente o incendiare una sezione, tanto non mi accade nulla”.** **Il personale ci segnala che solamente in un caso un detenuto è stato immediatamente allontanato, ovvero quando si è reso responsabile di insulti nei confronti del Direttore.** Pur comprendendo la diversa gravità dei fatti, si evidenzia l'inopportuna differenziazione di trattamento. Se un detenuto offende o aggredisce un Agente, il messaggio che arriva dal P.R.A.P. è quello di **“dovete gestirlo”**; se invece è il Direttore ad essere offeso, sembra che il P.R.A.P. alzi una barricata a tutela. **Di certo, oltre ai problemi appena descritti direttamente connessi alla gestione dei soggetti psichiatrici, problema purtroppo comune a tanti istituti, dal confronto con il personale sono emerse anche forti criticità sulla tenuta e credibilità della catena gerarchica. In particolare, il personale manifesta di sentirsi abbandonato a se stesso e senza alcun punti di riferimento certo e, addirittura, nei momenti di difficoltà operativa, legati proprio agli eventi critici, sembrano non esistere linee di indirizzo utili su come affrontare le situazioni, lasciando di fatto la gestione dell'evento critico al singolo o al gruppo di colleghi che nel frattempo sono intervenuti. Abbiamo ragione di credere che in occasione di eventi critici, soprattutto quelli di palese indisciplinazione, l'Amministrazione dovrebbe far sentire tutta la sua determinazione.**

È inaccettabile, per noi, dover sentire che il detenuto che ha preso in ostaggio un Agente sia stato lasciato in sezione e pure a regime aperto, potendo trascorrere serenamente la sua giornata.

Tutta la catena gerarchica, Comandante, Ispettori o chi per essi avrebbe dovuto intervenire con decisione affinché il detenuto venisse spostato immediatamente ed allontanato dalla vita comune. Questo è quello che il personale chiede per sentirsi tutelato e parte di un Reparto. Viceversa il sistema si rivela DEBOLE e il detenuto pensa di potersi permettere di tutto!! Tanto per iniziare bisognerebbe cominciare a garantire la presenza H24 di almeno un Ispettore.



Coordinamento Sindacale Unitario Polizia Penitenziaria

Non è neanche accettabile che ci siano diversi ispettori al mattino e nei turni serali e notturni, notoriamente più critici, l'istituto debba essere affidato ad un Sovrintendente o nella peggiore delle ipotesi ad un Assistente Capo.

L'effetto, fin troppo scontato almeno per noi, è che l'Agente di sezione possa sentirsi più tutelato e possa avere migliori punti di riferimento. Al fenomeno degli eventi critici e alla "debolezza" della catena gerarchica, si aggiungono anche diversi aspetti anomali nell'organizzazione del lavoro e fruizione dei diritti che certamente non attenuano il malessere raccolto. Premesso quanto sopra, e preso atto dell'assenza di concreta sensibilità mostrata da parte della S.V. nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Pavia che da oltre un anno orsono ha dichiarato lo stato di agitazione in relazione alla precarietà delle situazioni/condizioni di lavoro, alla necessaria rivisitazione delle misure di sicurezza nei luoghi di lavoro a tutela dell'incolumità del personale e considerato il pericoloso crescente malessere che c'è a Pavia, **le Organizzazioni Sindacali della Polizia Penitenziaria S.A.P.Pe, O.S.A.P.P., U.I.L.-PA Penitenziari, Si.N.A.P.Pe, U.S.P.P, C.G.I.L-FP, comunicano con la presente, che a far data del 10 NOVEMBRE 2021 saranno attivate presso la Prefettura di Pavia e il Provveditorato Regionale Lombardia Amministrazione Penitenziaria di Milano le seguenti iniziative promosse dalle scriventi OO.SS.**

La pacifica protesta, consisterà:

- Presidio di manifestanti presso il P.R.A.P. di Milano con contestuale volantaggio e nell'esposizione di bandiere e striscioni all'esterno dell'edificio dalle ore 10:00 alle ore 12:00;
- Presidio di una delegazione presso la Prefettura di Pavia, muniti di bandiere e striscioni all'esterno dell'edificio con contestuale volantaggio dalle ore 14:00 alle ore 16:00;
- Divulgazione della protesta tramite mezzi stampa.

Con riserva di comunicare ulteriori iniziative a sostegno delle predette rivendicazioni, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

S.A.P.Pe.
Scaduto

O.S.A.P.P.
Giaconia

Si.N.A.P.Pe.
Marsala

UIL P.A.
Falabella

U.S.P.P.
Cataldo

C.G.I.L. Polizia P.
Panella-Ferraro

Paiano G. (Alsippe)

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ed del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa".